



CONSIGLIO DI RAPPRESENTANZA
Ambiti di Bellano Lecco Merate

Ufficio dei Piani

LINEE OPERATIVE TERRITORIALI 2025

Ambiti di Bellano Lecco Merate

06.11.2024

dopo aver abitato con noi

in attuazione della DGR 2912 del 05/08/2024: "Piano Regionale Dopo di Noi- Programma Operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave "L.112/2016.



abitare una casa, abitare il territorio

Indice	
Premessa	pag. 2
La situazione territoriale	pag. 4
Gli elementi di prospettiva	pag. 5
Destinatari	pag. 6
Programmazione degli interventi	pag. 7
Sostegni	pag. 10
Ripartizione delle risorse	pag. 11
Presentazione delle domande	pag. 12
Criteri e priorità	pag. 12
Valutazione, monitoraggio e strumenti	pag. 12



Premessa

Con la DGR 2912 del 05 agosto 2024, Regione Lombardia ha integrato i precedenti programmi operativi, a seguito di una approfondita analisi sia sul versante dell'offerta dei servizi e degli interventi realizzati, sia rispetto l'analisi dei bisogni e della domanda emersi dall'esperienza di questi anni. In occasione dell'approvazione del nuovo programma operativo regionale è stato svolto, infatti, un esame del quadro regionale con l'obiettivo di un riequilibrio degli investimenti in relazione ai bisogni rilevati e alle concrete iniziative realizzate nei territori.

Anche il nuovo stanziamento del Fondo Dopo di Noi sarà pertanto impiegato nella prospettiva tesa a valorizzare le risorse della Legge 112/2016 come aggiuntive ed integrative al sistema degli interventi che tutelano i livelli essenziali di assistenza e le dotazioni già destinate alle disabilità. Una particolare attenzione viene dedicata a garantire la continuità dei percorsi in atto, registrando una progressiva crescita delle esperienze di residenzialità che si vanno consolidando.

Nel precisare i compiti degli Ambiti territoriali, Regione introduce importanti elementi di riferimento per lo sviluppo di una rinnovata iniziativa su questi temi, affrontando anche alcuni nodi che hanno rappresentato aspetti di criticità nel recente passato. La prospettiva di inserire la gestione delle risorse del "dopo di noi" entro l'orizzonte del Fondo Unico per le Disabilità assume un rilievo importante per garantire condizioni di continuità e stabilità e forme di sostegno economico ai progetti individuali, diversamente esposti a troppe variabili e incertezze. Nel territorio provinciale di Lecco, si è investito molto, in questi anni, sull'integrazione **di risorse pubbliche e private** in un'ottica di corresponsabilità e condivisione, con l'elaborazione di **progetti individuali complessivi** sostenuti da **budget di progetto** che collocano il tema dell'abitare in un più ampio disegno di vita elaborato con la persona, la sua famiglia e con la Rete dei servizi per le disabilità e i SSB.

Le indicazioni regionali confermano l'approccio avviato nel Distretto di Lecco dal 2015 con l'investimento sul progetto Individuale L.328/2000 che cerca di ricomporre in un quadro unitario di interventi il percorso personale, con attenzione anche ai temi del **progettare intorno all'abitare e ai contesti**. In questa logica si è confermata e sviluppata la collaborazione con l'ASST per gli aspetti legati alla valutazione multidimensionale, rafforzando le prassi e le sedi di confronto e condivisione e integrando il tema dell'abitare nella prospettiva di una visione sistematica dei bisogni, delle aspettative e degli interventi che riguardano la persona e, di riflesso, la sua famiglia.

La DGR 2912/2024 evidenzia il percorso che si è sviluppato nelle diverse annualità e l'importanza dei percorsi formativi e informativi nell'accompagnare un processo delicato, lento e non lineare anche per fattori di natura culturale ed emotiva. Il cambio di prospettiva che accompagna il disegno regionale di un passaggio culturale "*dal dopo di noi vissuto come una soluzione inevitabile quasi d'urgenza, al dopo aver abitato con noi in cui emerge il valore e il buon esito del percorso di vita all'interno della propria famiglia e di crescita personale che si realizza nell'autodeterminazione dell'abitare e del vivere in autonomia*".

Le DGR regionali che si sono susseguite hanno posto l'accento sul processo necessario affinché i sostegni all'abitare e allo sviluppo di una maggiore autonomia possano svolgere una funzione di "emancipazione dai genitori in un'ottica di promozione della vita adulta, favorendo l'acquisizione di una nuova consapevolezza abilitante" e concependo tali percorsi come "un'opzione ed una opportunità di successo esistenziale per il destino di tutto il nucleo familiare". In tal senso il coinvolgimento della Rete dei Servizi ha svolto un ruolo importante nell'ipotizzare, identificare e accompagnare le persone a partire da elementi di conoscenza, esperienza comune e compatibilità che non possono mai essere dati per scontati. Il tema del progetto di vita della persona con disabilità viene ricollocato nella sfera dei diritti di cittadinanza e non nell'assistenza. Il cambio di paradigma è fondamentale per una rilettura complessiva del sistema di offerta e chiama in causa, sempre più, la necessità di co-programmare e co-progettare le azioni con i servizi diurni e con le associazioni quali potenziali attivatori e promotori di processi di emancipazione, con i SSB, con le famiglie, partendo dal diritto di parola e di autorappresentazione della persona che, sebbene più volte sancito dalla normativa anche più recente, è ancora un obiettivo di difficile concretizzazione.

Elementi cardine del nuovo programma regionale riguardano:

- Il consolidamento prioritario delle esperienze di co-abitazione avviate attraverso una dotazione prioritaria di assegnazione di risorse

- Il pervenire ad una progressiva infrastrutturazione del Fondo Unico Disabilità integrando le politiche di intervento richiamate dalla Legge Delega 227/2021 e dal D.lgs.62/2024, dal PNRR e dal PNNA 2022-2024 con la definizione dei LEPS (Livelli essenziali delle prestazioni sociali. A questo riguardo si evidenzia la necessità di uno stretto raccordo tra la programmazione sociale e i Piani di sviluppo territoriale delle ASST.
- La scelta di migliorare i criteri di assegnazione e utilizzo delle risorse del Fondo Dopo di Noi introducendo un tetto massimo di importo univoco a sostegno della coabitazione per favorire la costruzione del budget di progetto partecipato tra tutti gli attori e utilizzando in modo integrato le misure regionali
- L'affermazione della co-abitazione come proposta integrativa e aggiuntiva ai servizi residenziali riconoscendola come progettazione complementare alle unità d'offerta consolidate del sistema regionale

Le Linee operative comuni ai tre Ambiti di Bellano, Lecco e Merate richiamano, pertanto, alcuni presupposti e alcuni principi guida:

- il passaggio culturale da una proposta per il dopo di noi a una prospettiva di lavoro del "dopo aver abitato con noi". Si tratta, cioè di ricollocare gli strumenti indicati dalla DGR 2912/2024 e dalla L.112/2016 in un percorso che guarda alla maggiore indipendenza, all'autonomia anche relazionale, che avvicini alla possibilità di un disegno originale e autodeterminato su di sé, alla possibilità di scegliere "con chi stare" e "con chi vivere", scardinando un approccio ancora molto caratterizzato per luoghi speciali, a cui la persona si deve adattare.
- la costruzione di percorsi lineari nella collaborazione con i Servizi della Rete (CDD, CSE, SFA) affinché le esperienze di sviluppo delle autonomie e le prime esperienze dell'abitare con altri siano promosse all'interno di percorsi educativi fiduciari, come naturale evoluzione e accompagnamento del processo di crescita e maturità. La collaborazione con l'UVMI risulta importante per valutare correttamente tutti gli aspetti della quotidianità che attengono ai temi della salute.
- la condivisione e l'integrazione con le Associazioni territoriali (Federazione Coordinamento Handicap e altre realtà) con le quali si sta collaborando nella costruzione del progetto individuale e di vita superando la classica frammentazione (servizio diurno/tempo libero) e si sta progettando un ampliamento delle sperimentazioni di residenzialità, moltiplicando le opportunità in tutto il territorio distrettuale. Questa collaborazione mira anche a facilitare l'accesso alle esperienze di residenzialità anche alle persone più fragili e compromesse sul piano sanitario e/o comportamentale. A tal fine è stato costituito presso la Fondazione Comunitaria del Lecchese, un Fondo per lo sviluppo dei progetti abitativi di persone con disabilità, come previsto dal Progetto Passo dopo Passo.
- la trasformazione progressiva del sistema d'offerta residenziale attuale verso forme nuove di convivenza, caratterizzate dalla possibilità di scelta. Sul territorio si stanno incrementando le progettazioni di soluzioni abitative nelle forme previste dal D.M. 23.11.2016. Alcune realtà sono ora in grado di coprogettare con gli ospiti conosciuti da tempo (e i loro riferimenti familiari/AdS) esperienze caratterizzate da una dimensione abitativa ristretta, selezionata in base ai rapporti, alla qualità delle relazioni, alla possibilità di scegliere con chi vivere. In questo modo l'abitare con altri diventa un fattore emancipante e abilitante e non una condizione di mera necessità.
- la focalizzazione degli interventi e la loro **ricomposizione nel progetto di vita** come insieme di elementi e supporti utili per ridare centralità alla persona ai suoi desideri, alle sue aspettative riconoscendone possibilità, bisogni e limiti, sposta il focus dell'azione sociale verso il riconoscimento e il rispetto dei diritti di cittadinanza e di partecipazione. La disabilità è infatti ancora oggetto di interventi speciali che di fatto generano separatezza dalla realtà e dai contesti, è ancora considerata una categoria e non una condizione soggettiva e questo schiaccia le prospettive individuali in un unico schema. Il territorio sta sperimentando forme di intervento che intendono superare le rigidità dell'attuale sistema d'offerta verso modelli aperti ai temi della libera scelta di percorsi inclusivi fondati sull'appartenenza al proprio territorio e al suo sistema di relazioni sociali, come indicato anche dalla L.r. 25/2022 e dal D.lgs. 62/2024
- richiamando le indicazioni della DGR 2912/2024 rimane aperta l'attenzione anche a "persone che

presentano un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, attivando puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individuale". A tal fine verrà attivato un lavoro in stretta relazione con i diversi servizi territoriali, sociosanitari, sanitari e con le reti associative.

- con riferimento al Protocollo territoriale fra Ambiti e ASST di Lecco "per la promozione della salute mentale e per lo sviluppo di interventi integrati per l'inclusione sociale e lavorativa" (cfr. paragrafi Progetto Individuale e Residenzialità e forme dell'abitare,) viene confermata l'opportunità di avviare esperienze, anche a favore di persone in carico al DSMD/CPS del territorio che presentino i necessari prerequisiti, nella collaborazione fra Servizi e Enti per avviare percorsi di housing e di inclusione sociale.

La situazione territoriale

Gli Ambiti della provincia di Lecco hanno sempre scelto di perseguire in modo rigoroso le indicazioni delle DGR Dopo di Noi, promuovendo l'accesso agli strumenti (in particolare ai percorsi di accompagnamento all'autonomia per l'emancipazione dal contesto familiare), in presenza di motivazioni verso una possibile evoluzione, nel tempo medio, in forme di residenzialità. Le esperienze periodiche di soggiorno, i solleвы residenziali ampiamente promossi dalle reti associative e dai servizi sono stati quindi sostenuti con altre risorse territoriali. Questo ha determinato una iniziale spesa ridotta ma ben finalizzata, delle risorse assegnate. A partire dalla DGR 3404/2020 è stato impostato un intenso lavoro di coinvolgimento delle reti associative, dei Servizi e dei SSB dei Comuni. Questa modalità ha consentito l'aggregazione di persone per finalità, rispettandone l'orientamento e la condivisione della scelta di "con chi" condividere l'esperienza abitativa. Si ritiene infatti fondamentale che un percorso così delicato che incontra desideri e insieme timori e insicurezze, sia da parte dei beneficiari sia da parte delle famiglie, possa essere meglio sostenuto attraverso contesti fiduciari come quelli rappresentati dai servizi e dalle associazioni frequentate abitualmente. In questo modo si è promossa la possibilità di presentare istanze "di gruppo" in base ad affinità, attraverso gli enti gestori dei servizi e le associazioni, d'intesa con le persone e le rispettive famiglie.

La crescita della domanda è stata lenta ma progressiva ed oggi, complessivamente, il territorio presenta un quadro importante di iniziative che coinvolgono un numero crescente di persone ed enti

Nella collaborazione fra Ambiti, Associazionismo e Cooperazione sociale territoriale sono stati avviati alcuni appartamenti destinati a percorsi di sperimentazione sia di forme di sollevo familiare e sviluppo delle autonomie, sia di interventi previsti dalle DGR Dopo di Noi.

Località	Ente	Alloggi	Posti
Cremeno	Coop. Le Betulle	2	6
Colico	Coop. Villa Volusia	1	5
Ballabio	Ass. La Goccia	2	8
Lecco	Impresa Sociale Girasole	6	26
Lecco	AFIN	1	4
Lecco	Casa Gruppo Amici	1	5
Valmadrera	La Sacra Famiglia	4	11
Nibionno	CODIC	2	4
Bulciago	Coop. La Vecchia Quercia	1	5
Imbersago	Ass. Monsereno Horses	2	4
Brivio	Coop. L'Alveare	1	4
Bevera	Coop La Vecchia Quercia	1	5
La Valetta	Ass. Corimbo	1	5
Paderno	Coop. La Vecchia Quercia	1	5

Con la programmazione del PNRR relativa alla Missione 5 Obiettivo 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità", gli Ambiti hanno previsto la realizzazione di alcune nuove unità abitative, oltre a quelle indicate: nell'Ambito di Bellano a Introbio due alloggi per n. 6 posti a cura della Coop. Sociale Le Grigne; nell'Ambito di Lecco un nuovo alloggio a Lecco per n. 4 posti a cura del Comune di Lecco/Impresa Sociale Consorzio Girasole; nell'Ambito di Merate 4 monolocali a Lomagna per n. 4 posti.

Contestualmente, nell'ambito delle iniziative previste dal "Progetto Passo Dopo Passo" sono state attivate iniziative formative rivolte a famiglie, volontari operatori, programmate in sede di cabina di regia del progetto (Federazione Coordinamento Handicap, Coop. Sociale la Vecchia Quercia, Ufficio dei Piani) che hanno visto un ampio livello di confronto e approfondimento e un forte coinvolgimento di familiari.

Nel territorio provinciale è stata inoltre avviata da parecchi anni, in attuazione degli "Orientamenti territoriali nell'area dei Servizi e degli interventi rivolti alle persone con disabilità" la sperimentazione dei "Progetti individuali con budget di progetto ai sensi della L. 328/2000" quale Obiettivo del Piano di Zona, estesa anche all'area della salute mentale. In tale contesto si definiscono dei profili di intervento complessivo sostenuti da un budget integrato di risorse (personal, dei Comuni, dell'Ambito, finanziamenti specifici), viene attribuito un valore economico all'attività di case management e, con la sottoscrizione fra le parti, il progetto individuale assume valore di impegno reciproco anche ai fini economici.

Con delibera dell'ATS Brianza del 10.10.2024 è stata approvata la costituzione, tramite accordo di rete, del Centro per la Vita indipendente ITINERIS In attuazione della l.r. 25/2022, quale evoluzione dell'esperienza del SAI (Servizio di Aiuto all'Inclusione) già precedente configurato come Agenzia per la Vita indipendente. Il SAI/CVI opera nella costante collaborazione con l'UVMI come definito dai protocolli con ASST, garantendo un supporto alla elaborazione dei progetti Individuali /di vita e il coinvolgimento delle reti d'offerta sociosanitaria e sociale. In questo contesto le DGR hanno trovato un terreno favorevole per un impulso di attività e progetti.

Gli elementi di prospettiva

Le presenti Linee operative sono frutto di una convergenza progettuale fra gli Ambiti della provincia di Lecco che da anni promuovono in modo unitario la Rete territoriale dei Servizi per IE disabilità, la Federazione Coordinamento Handicap, la Cooperazione e altre Associazioni territoriali con obiettivi di:

- sperimentazione ed incremento delle esperienze di autonomia abitativa e personale per creare premesse alla prospettiva del "dopo di noi";
- incrementare il livello di coinvolgimento e protagonismo delle famiglie nella progettazione per favorire una capacità di "differenziazione e distacco" immaginando un futuro per i propri figli;
- rafforzare e consolidare la rete di offerte abitative per le persone con disabilità;
- sviluppare un modello integrato tra interventi professionali e di prossimità che favorisca progetti individuali verso l'autonomia in una dimensione territoriale e di inclusione comunitaria;
- costruzione di un comune approccio culturale fra operatori, responsabili dei servizi, associazioni per costruire uno sguardo diverso sulle persone con disabilità, orientato a individuare quali condizioni possano permettere che la loro vita si realizzzi a partire dai luoghi di appartenenza. Come abilitare le persone fragili e l'ambiente di vita a riconoscersi come reciprocamente appartenenti rimuovendo gli ostacoli di natura pratica, culturale, di abitudini, di linguaggio che confinano la disabilità nel campo della **specialità** e della **diversità** e quindi della **separatezza**. **Progettare l'abitare richiede di riprogettare il vivere**, mettendo in gioco condizioni e interventi di natura complessiva, attraverso l'elaborazione di progetti di vita ed esperienza, sia per singoli che di gruppo.

Le buone pratiche territoriali sperimentate consentono di riprogettare i nuovi interventi richiamando le indicazioni dei programmi operativi regionali:

- *l'emancipazione dai familiari come prospettiva di adultità che promuove e favorisce la possibile autodeterminazione e il benessere esistenziale.* Non si pone tanto l'attenzione alla prospettiva del fine vita dei genitori come evento da cui cauterarsi, quanto piuttosto l'evoluzione verso una condizione abitativa e di vita propria, progettata e scelta nella consapevolezza di tutti (dopo aver abitato con noi). Un approccio che investe sulla "consapevolezza abilitante concependo i percorsi come un'opportunità co-progettabile e di successo esistenziale per tutto il nucleo familiare".
- *il riconoscimento delle posizioni, delle indicazioni e delle scelte rispetto all'opportunità di emancipazione della famiglia.* Nelle prassi di lavoro dei Servizi e dei luoghi di valutazione questa attenzione a far emergere e sostenere una consapevolezza ed espressione di un disegno diverso per sé non è ancora sostenuta da sufficienti competenze.
- *la coabitazione come opportunità di contrasto preventivo all'isolamento domestico, al ricovero improprio in strutture residenziali* è un'opportunità ancora poco considerata ma fondamentale perché la modalità del vivere e dell'abitare corrisponda ad una scelta ponderata e non all'emergenza. Un'attenzione specifica viene posta alla coabitazione come opportunità di rispetto e riconoscimento dei legami affettivi, della ricerca e aspettativa di una propria dimensione familiare, istanze ancor poco garantite alle persone con disabilità.
- *l'integrazione di risorse pubbliche e private di natura e provenienza diversa ricomposte nel disegno*

definito dal Progetto Individuale.

I dati sulle esperienze avviate negli anni ed elaborati da Regione Lombardia, confermano la crescita lenta ma progressiva, delle esperienze di coabitazione, **segno di una evoluzione non solo organizzativa ma anche culturale e di fiducia nelle misure adottate**. Contestualmente si rileva l'esigenza di un approccio progressivo alle esperienze di accompagnamento all'autonomia, tale da permettere una gradualità di investimenti ma anche di confermare la dimensione della prospettiva abitativa evitando la confusione con altre esperienze, pur legittime, ma caratterizzate da obiettivi diversi.

Il nuovo programma operativo regionale persegue alcuni obiettivi specifici:

- **consolidare prioritariamente le esperienze di coabitazione avviate** attraverso una dotazione di risorse certa, sulla base dei progetti caratterizzati da una coabitazione stabile, incrementando anche la quota del contributo
- **migliorare i criteri di assegnazione e utilizzo delle risorse del Fondo Dopo di Noi** superando la misura standard finora adottata in favore di un tetto massimo tra buoni voucher e contributi che possa integrarsi in modo funzionale nel budget complessivo del progetto di vita della persona ricomponendo le diverse risorse personali, familiari, degli enti locali e delle altre misure regionali
- **accelerare l'esperienza della coabitazione come proposta che si integra e aggiunge all'offerta dei servizi diurni** che possono accompagnare le persone in un clima di fiducia e conoscenza, e dei **servizi residenziali** chiamati, ove opportuno, a sviluppare forme abitative più corrispondenti all'evoluzione delle persone.

Destinatari

I beneficiari delle misure di seguito illustrate sono stabiliti dal DM 23/11/2016 (con priorità per le persone che presentino necessità di maggiore urgenza rilevabili in sede di valutazione multidimensionale):

persone con disabilità con necessità di sostegno intensivo (D.lgs. 62/2024)

- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- ai sensi dell'art.3 comma 3 L.104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art.4 della medesima legge;
- di norma maggiorenni con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

e, prioritariamente prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori;
- i genitori/familiari non sono in grado di fornire l' adeguato sostegno;
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare;

possono accedere ai programmi anche persone con disabilità con necessità di sostegni intensivi:

- in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale;
- già inserite in strutture residenziali per le quali emerge una possibilità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).

e per le quali sono accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona dell'abitare fuori dalla famiglia d'origine e l'idoneità degli interventi di seguito descritti.

Nel caso di istanze riguardanti persone che presentino un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, o che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse, sarà necessario effettuare puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individuale. A tal fine dovranno necessariamente essere coinvolti i Servizi che già conoscono le persone e gli enti gestori degli interventi di cui al programma regionale, al fine di predisporre e garantire i necessari sostegni per assicurare il benessere della persona e il miglioramento della qualità della vita.

Le Linee operative territoriali si collocano nel contesto del recente quadro normativo e culturale che indica che gli interventi siano finalizzati a:

- "sviluppare e consolidare la possibilità della persona con disabilità di autodeterminarsi (scegliere e indicare le proprie preferenze) e acquisire una soggettività adulta (rappresentazione di sé come persona che va rispettata e riconosciuta nelle sue scelte e preferenze ma che deve anche

confrontarsi con una serie di responsabilità e di impegni nei vari contesti della vita quotidiana

- accompagnare la famiglia nella presa di consapevolezza che il percorso di emancipazione del proprio congiunto rappresenta un elemento di successo ed evoluzione personale e per il nucleo;
- sviluppare un lavoro specifico con il contesto comunitario in cui si realizza il progetto di emancipazione abitativa per favorire un approccio inclusivo e relazioni qualitative (empowerment del contesto)
- sviluppare un'azione congiunta fra Ambiti e rete dell'offerta per promuovere e sostenere il percorso di emancipazione e autonomia delle persone con disabilità concorrendo a costruire le condizioni per la definizione di un proprio progetto di vita

A tal fine, in sede di valutazione multidimensionale, verranno fatte emergere:

- l'esplicitazione e la manifestazione da parte dei destinatari e/o loro familiari delle aspettative di trasformazione del loro percorso di vita
- le istanze e le richieste che prefigurano già un'aspettativa e un bisogno di cambiamento di vita in un arco temporale definibile
- le istanze e le richieste avanzate pur in assenza di un'aspettativa già delineata e circoscrivibile di distacco dai genitori - familiari e/o dai servizi residenziali, ma comunque orientate verso una definizione più chiara del proprio progetto di autonomia ed emancipazione e di un auspicabile maggior riconoscimento del proprio ruolo
- i bisogni di sostegno personali e ambientali che devono essere supportati per realizzare l'uscita e il distacco dai contesti di vita originari (genitori-famiglia-servizi residenziali) mediante l'avvio di un progetto di co-abitazione o di un progetto propedeutico ad esso
- le risorse di sostegno formali e informali, pubbliche o private, presenti e/o attivabili per realizzare tale trasformazione.

In quest'ottica la valutazione multidimensionale concorre all'elaborazione del progetto di vita e, nella ratio della Legge 112/2016, deve porre attenzione a far emergere e rendere praticabili anche le istanze delle persone che, "pur in presenza di deficit complessi e di elevati bisogni di sostegno, esprimono un forte e incomprimibile desiderio di emancipazione, le prospettive di distacco appaiono più plausibili e di promettente realizzazione, valorizzando le alleanze fra famiglie, meccanismi di solidarietà familiare, sinergie fra famiglie e servizi mediate dagli enti locali e processi innovativi di attivazione comunitaria".

La collaborazione e il confronto con la Rete dei Servizi, con le realtà associative e con le stesse famiglie devono permettere di definire e validare il contenuto dei programmi e delle proposte per la realizzazione dei percorsi di accompagnamento all'autonomia e le esperienze di residenzialità.

Programmazione degli interventi

Gli interventi potranno essere integrati con risorse regionali, di Ambito, dei Comuni, familiari/personali o di soggetti terzi, in base al Progetto Individuale/di Vita di cui alla L. 328/2000, L.r. 25/2022, D.lgs. 62/2024 nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi del Decreto Ministeriale del 23 novembre 2016, in funzione delle finalità della L. 112/2016. In particolare, per il territorio degli Ambiti della provincia di Lecco si prevede l'integrazione progettuale e operativa con le azioni del progetto "Passo dopo Passo: verso una nuova residenzialità" promosso dalla Federazione Coordinamento Handicap di Lecco.

Gli interventi previsti dal Piano operativo locale sono di natura:

- infrastrutturale;
- gestionale.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Le risorse sono destinate:

- a contribuire ai costi della locazione/utenze fino a € 500 mensili per unità abitativa, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi;
- a contribuire alle spese condominiali fino a € 2.000 annui per unità abitativa, comunque non superiori all'80% del totale;
- a spese per adeguamenti e per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza), fino a un massimo di € 50.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% dell'intervento. Gli immobili/unità operative oggetto di finanziamento per gli interventi di cui al presente punto, dovranno avere un vincolo di destinazione d'uso per almeno 10 anni dalla data di assegnazione del contributo. Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse



nazionali/regionali.

A seguito di motivata e documentata istanza è possibile richiedere un nuovo contributo fino a un massimo di € 20.000 nei termini indicati dalla DGR 2912/2024, qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori a seguito di sopravvenute esigenze delle persone residenti. L'accesso a questo sostegno, per interventi diversi da quelli previsti dal primo contributo, potrà essere riconosciuto solo a seguito di una rivalutazione della progettualità da parte dell'Ambito e con proroga di ulteriori 5 anni del vincolo di destinazione.

INTERVENTI GESTIONALI

Comprendono un insieme di azioni, a forte rilevanza educativo/addestrativa, tese a promuovere il più alto livello possibile di autonomia e consapevolezza della persona con disabilità, sostenendola nel percorso di sviluppo di abilità, capacità e competenze della vita adulta. Tale percorso di accompagnamento si compone di più fasi che interessano la persona e la sua famiglia.

Gli interventi gestionali prevedono tre strumenti differenziati e complementari:



Voucher per l'accompagnamento all'autonomia per l'emancipazione dal contesto familiare (o alla de-istituzionalizzazione) finalizzato a promuovere:

- autodeterminazione, consapevolezza di sé e a consolidare il benessere emozionale
- (ri)acquisizione di una percezione di sé come persona adulta che va emancipandosi dalla famiglia e/o dal servizio residenziale
- rivalutazione delle proprie abitudini rispetto alla partecipazione sociale con particolare riferimento alle opportunità di occupazione
- interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale

Il percorso di accompagnamento si sviluppa **in più fasi** programmate sulla base delle caratteristiche e aspettative e dell'investimento della persona, modulando la proposta secondo opportunità per sostenere una evoluzione progressiva e coerente verso la residenzialità

➤ **Prima fase o fase d'avvio** (della durata massima di due anni)

- prevede l'erogazione di un **voucher per l'autonomia per un valore complessivo di € 3.500**
- è possibile l'integrazione con il **voucher "durante di noi"** (cfr. punto successivo) per l'accompagnamento familiare **fino a un massimo di € 600**

Questa fase non è ripetibile.

➤ **Seconda fase o fase intermedia**

- prevede l'erogazione di un **voucher per l'autonomia fino a € 3.500**
- è possibile l'integrazione con il **voucher "durante di noi"** (cfr. punto successivo) per l'accompagnamento familiare **fino a un massimo di € 600**

Questa fase può eventualmente essere prorogata una seconda volta (e comunque per una durata massima di due anni) sulla base della progettazione personalizzata. In questa fase è ritenuta fondamentale la sperimentazione fra co-residenti di più distacchi temporanei e per più giornate consecutive, in un contesto di civile abitazione.

➤ **Terza fase o fase conclusiva**

- prevede l'erogazione di un **voucher sino a €.4.800**
- è possibile l'integrazione con il **voucher "durante di noi"** (cfr. punto successivo) per l'accompagnamento familiare **fino a un massimo di € 800**

Questa fase può eventualmente essere prorogata una seconda volta (e comunque per una durata massima di due anni) sulla base della progettazione personalizzata. In questa fase deve essere previsto il passaggio di abitazione e delle attività di sostegno da un generico alloggio/palestra ad una sede abitativa individuata per la residenzialità.

Il voucher per l'accompagnamento è destinato alle persone con disabilità (frequentanti o meno i servizi diurni SFA, CSE, CDD) che si predispongono ad un futuro di autonomia abitativa per sperimentare:

- accoglienza in alloggi palestra



- soggiorni extrafamiliari in formula residenziale (CA, Gruppo appartamento con ente gestore o autogestito...) con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità e autonomie relazionali al di fuori del contesto d'origine
- esperienze di tirocinio socializzante in ambiente lavorativo/occupazionale ove integrate al percorso di autonomia abitativa.

Gli alloggi palestra dovranno garantire il rispetto dei requisiti di civile abitazione.

Le esperienze dovranno avvenire **prioritariamente in giorni di routine** e non solo nei week-end per corrispondere realmente al tempo di vita e non a forme di vacanza. È considerata fondamentale la collaborazione con la rete dei servizi diurni per sviluppare progetti che possano corrispondere ad una normale evoluzione del percorso di crescita e maturità della persona. **I Fondi del DDN non possono essere utilizzati per le frequenze ordinarie di CDD, SFA, CSE.**



Voucher "Durante Noi" per assicurare specifiche attività di sostegno al contesto familiare nel processo evolutivo del "distacco":

- consulenza/informazione sui bisogni e le aspettative della persona con disabilità
- sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto
- sostegno/accompagnamento alla scelta di una vita autonoma del proprio figlio (distacco/uscita dal nucleo d'origine)
- condivisione di obiettivi e modalità del percorso di reciproca emancipazione

Il voucher è finalizzato a costruire condivisione e rassicurazione del contesto familiare rispetto al percorso di emancipazione dal nucleo da parte della persona con disabilità. Si tratta di una fase spesso delicata a cui dedicare massima attenzione sia da parte dell'ente gestore/associazione sia da parte del SSB e del case manager, garantendo prossimità e ascolto e accompagnamento delle fatiche, delle incertezze e delle possibili contraddizioni che possono emergere nel tempo. Gli importi del voucher "Durante Noi" sono indicati al punto precedente.



Supporti alla residenzialità presso le forme previste dal Decreto Ministeriale all'art.3, c. 4

Si tratta di percorsi destinati all'**abitare in autonomia** che garantiscono non solo il supporto abitativo, ma complessivamente i percorsi di vita orientati all'inclusione sociale e alla progressiva riduzione della dipendenza esclusiva dei co-residenti dai servizi speciali e dalle famiglie d'origine. I sostegni previsti dal DDN devono essere pensati infatti come parte del progetto complessivo codefinito con la persona per la sua qualità e scelta di vita. In questo senso il budget complessivo di residenzialità deve preveder oltre alle risorse del DDN altre risorse (almeno il 30%) derivanti da risorse proprie e familiari, del Comune di residenza, da altre misure nazionali, regionali europee a integrazione dei supporti abitativi finanziati con il presente progetto.

Progettare l'abitare significa definire il progetto di vita della persona nel contesto di riferimento, accedere alle possibilità di socialità e relazione, partecipare attivamente alla vita pubblica, costruire una diversa rappresentazione del sé anche nella relazione con l'intorno.

Le soluzioni residenziali



I **gruppi appartamento** sono forme di residenzialità in cui convivono da 2 a un massimo di 5 persone con disabilità. In questa tipologia rientrano:

- **gruppo appartamento con ente gestore pubblico o privato** che assicura i servizi domestici, educativi e di assistenza
- **gruppo appartamento autogestito** in cui convivono persone con disabilità autogestendosi i servizi domestici, educativi e di assistenza anche mediante personale assunto direttamente oppure tramite fornitori esterni





soluzioni di cohousing/housing: si tratta di insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti. Tra i servizi ad uso comune possono esservi ampie cucine, locali lavanderia, spazi per ospiti, laboratori per il fai da te, gioco, intrattenimento ecc. È possibile che il gestore assicuri oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e/o educativo/animativi. Di norma tali soluzioni abitative private prevedono spazi residenziali esclusivi con la presenza da 2 a cinque posti letto ognuna.



comunità alloggio sociali: si tratta di soluzioni abitative in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone con disabilità, con servizi domestici e di assistenza assicurati da un ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che possa trasformarsi, ai sensi della L.112/2016, in un Dopo di Noi. Corrispondono a un progetto evolutivo verso le soluzioni previste dal DM.

Per i dettagli descrittivi delle caratteristiche delle soluzioni residenziali, le modalità, possibilità e vincoli si rimanda alla DGR 2912/2024 pg.19/20 allegato B

Destinatari: persone con disabilità accolte in via permanente

- persone già accolte alla data di approvazione della DGR 2912 (05.08.2024) nelle residenzialità previste dal presente programma, **senza alcun limite d'età**
- persone di nuovo inserimento garantendo la priorità al cluster d'età 45-64 anni e a chi mette a disposizione il proprio patrimonio immobiliare
- persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 o, se provenienti da RSD/CSS in classe Sidi 5.

La DGR stabilisce che la competenza amministrativa ed economica nel caso di interventi socioassistenziali non coperti dal DDN, o del successivo inserimento in altra tipologia di offerta residenziale, rimane in capo al Comune di residenza della persona con disabilità all'atto dell'inserimento in alloggi di Dopo di Noi.

Sostegni

La DGR 2912/2024 diversifica i sostegni per tipologia di residenzialità:

- **Voucher** nel caso di gruppi appartamento o comunità alloggio "temporanea" o cohousing/housing con **Ente gestore**
- **Contributo** nel caso di **appartamento autogestito** per almeno 2 persone con disabilità
- **Buono** per persone che vivono in soluzioni di cohousing/housing se **non presente un ente gestore**

Le risorse assegnabili sono calcolate sulla base delle spese sostenute per remunerare gli assistenti personali regolarmente assunti e si servizi relativi all'assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (**esclusi i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni**).

Entità delle risorse assegnabili

Per tutte e tre le tipologie di coabitazione a carico del Fondo DDN è riconosciuto un valore massimo sino a **€14.400 annui** (€1.200 mese). L'Ambito determina l'entità del contributo sulla base dei sostegni alla coabitazione definiti dall'UVMI nel progetto individuale.



ricoveri in pronto intervento/sollievo nel caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver...) che possano pregiudicare i sostegni necessari alla persona con necessità di sostegno intensivo per una vita dignitosa al proprio domicilio e in assenza di altre soluzioni, è previsto il ricorso al ricovero di sollievo con contributo giornaliero pro capite fino a €100 per un massimo di 60 gg e comunque per un importo massimo non superiore all'80% del costo del ricovero. Non sono ritenuti ammissibili le istanze di sollievo temporaneo programmate o programmabili, i soggiorni di vacanza, tutte le proposte temporanee a fini puramente educativi e ricreativi. Per i dettagli descrittivi si rimanda alla DGR 2912/2024 pg.21/22 allegato B



Ripartizione delle risorse

Gli Ambiti territoriali, come richiesto da Regione Lombardia, hanno provveduto a indicare la programmazione delle risorse per l'anno 2025 sulla base delle quote messe a disposizione dai finanziamenti ricevuti tramite Ministero/Regione nelle diverse annualità in considerazione degli elementi ad oggi noti

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI ANNO 2025

INTERVENTI	TIPOLOGIA	AMBITO DI BELLANO	
		RISORSE	
		%	valore unitario
infrastrutturali	spese locazione, utenze e condominiali	4,02	4.907,50 €
	spese per adeguamenti	16,37	20.000 €
gestionali	voucher accompagnamento all'autonomia	14,37	17.550 €
	Voucher "durante noi"	1,96	2.400 €
	sostegni alla residenzialità	63,28	77.300 €
	pronto intervento	0,0	0 €
TOTALE		100,00	122.158 €

INTERVENTI	TIPOLOGIA	AMBITO DI LECCO	
		RISORSE	
		%	valore unitario
infrastrutturali	spese locazione, utenze e condominiali	0,81	4.000 €
	spese per adeguamenti	10,11	50.000 €
gestionali	voucher accompagnamento all'autonomia	30,74	152.000 €
	Voucher "durante noi"	3,44	17.000 €
	sostegni alla residenzialità	53,69	265.400 €
	pronto intervento	1,2	6.000 €
TOTALE		100,00	494.500 €

INTERVENTI	TIPOLOGIA	AMBITO DI MERATE	
		RISORSE	
		%	valore unitario
infrastrutturali	spese locazione e utenze e condominiali		0
	spese per adeguamenti		0
gestionali	Voucher accompagnamento all'autonomia		82.800,00 €
	Voucher "durante noi"		12.600,00 €
	Sostegni alla residenzialità		25.000,00 €
	Pronto intervento		0 €
TOTALE			120.400,00 €

Sulla base delle domande che perverranno verrà valutata una eventuale diversa re-distribuzione delle risorse in funzione dei bisogni rilevati. Tale scelta andrà fatta tenendo conto anche della sostenibilità degli interventi nel tempo e definendo eventuali criteri di priorità e urgenza. Le risorse residue delle annualità precedenti concorrono allo sviluppo delle presenti Linee Operative.

Presentazione delle domande

Le indicazioni contenute nelle presenti Linee operative **avranno decorrenza a partire dal 1° gennaio 2025** a seguito dell'Avviso pubblico che verrà pubblicato entro il 31.12.2024.

Gli Ambiti territoriali verificano (entro 30 gg), tramite la documentazione prodotta, i requisiti di accesso come previsto dalla DGR e promuovono attraverso colloqui approfonditi con la persona/famiglia/SSB (Ente proponente se presente), la condivisione degli obiettivi, l'approfondimento delle diverse norme e dei sostegni attivabili ai fini della predisposizione del progetto di vita e del relativo budget, la conoscenza e il coinvolgimento degli interlocutori e delle risorse territoriali con cui co-progettare gli interventi.

A seguito dell'Avviso pubblico, le istanze sono presentate agli Ambiti territoriali che **provvedono a darne comunicazione formale al Comune di residenza** dell'interessato, nella prospettiva della stesura del Progetto Individuale di cui alla L.328/2000/Progetto di vita L.r.25/2022- D. Lgs.62/2024 da:

- persone con disabilità e/o dalle loro famiglie o da chi ne garantisce la protezione giuridica;
- Comuni, Associazioni di famiglie di persone con disabilità, Associazioni di persone con disabilità, Servizi ed Enti del terzo settore ed altri Enti pubblici o privati, Enti gestori di servizi per la disabilità, preferibilmente in co-progettazione

Per la presentazione dei progetti, il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci/Ufficio dei Piani mette a disposizione la consulenza del Centro Vita indipendente ITINERIS- SAI (Servizio di Aiuto all'Inclusione e alla Vita indipendente) a sostegno dell'elaborazione di proposte che integrino le diverse opportunità. Il SAI concorre, in ogni caso, alla valutazione multidimensionale in sede di UVMi.

Criteri e priorità

In coerenza con la DGR 2912/2024 per la valutazione delle istanze, vengono considerate come priorità anche:

- i progetti individuali già consolidatisi come percorsi di residenzialità in coabitazione, garantendone la continuità
- le istanze di persone, presentate anche tramite enti di riferimento, che abbiano già sperimentato percorsi di accompagnamento delle autonomie, ai sensi delle DGR precedenti o percorsi assimilabili e che, alla luce della verifica dell'esperienza, intendono concretizzare l'emancipazione abitativa dal proprio nucleo familiare;
- le istanze di persone, presentate anche tramite enti di riferimento, che intendono avviare percorsi di deistituzionalizzazione per definire soluzioni di coabitazione più aderenti alle proprie caratteristiche ed esigenze, nonché le istanze di enti che, d'intesa con gli Ambiti e con le persone con disabilità e i loro riferimenti, intendano progettare la trasformazione di strutture comunitarie in progetti di Dopo di Noi;

Non sono ritenute ammissibili:

- Le istanze di sollievo temporaneo;
- I soggiorni di vacanza;
- Tutte le proposte temporanee a fini puramente educativi e ricreativi.

Valutazione, monitoraggio e strumenti

A seguito della **verifica dei requisiti d'accesso** gli Ambiti trasmettono l'istanza all'UVMi (Unità di Valutazione Multidimensionale Integrata costituita presso l'ASST di Lecco), e per conoscenza all'Ufficio dei Piani /CDR e al Comune di residenza. Periodicamente i referenti dei tre Ambiti condividono, in sede di Ufficio dei Piani, gli esiti del lavoro in corso al fine di un monitoraggio complessivo delle iniziative territoriali.

La valutazione multidimensionale viene effettuata dall'UVMi, secondo le indicazioni della DGR 2912/2024 ai fini di concorrere alla stesura del Progetto Individuale di cui alla L.328/2000. Alla valutazione multidimensionale partecipano oltre alla persona e alla sua famiglia, anche le figure dell'Assistente

Sociale del Comune di residenza e/o dell'Ambito e operatori dei servizi/associazioni di riferimento ove presenti.

Il Progetto individuale colloca l'intervento a supporto del percorso di emancipazione della persona dalla famiglia di origine e/o dal servizio residenziale nel quadro della prospettiva del Progetto di vita, considerando quindi la necessità di una progettazione complessiva e integrata delle azioni messe in campo a favore della persona. Ai sensi dell'art. 14 della L.328/2000 il Comune di residenza predispone, con il supporto dell'UVMi dell'ASST per la valutazione multidimensionale integrata, il Progetto individuale. Alla stesura del P.I. concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili.

In particolare, il Progetto individuale dovrà:

- evidenziare e tenere in considerazione i desideri e le aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emancipazione dai familiari o dai contesti di vita residenziali, per avviare progetti di coabitazione che tengano in considerazione i bisogni affettivi e relazionali;
- garantire la condivisione del percorso con la persona e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica
- elaborare un piano di sostegni sulla base della valutazione multidimensionale
- dare compiutamente conto del percorso di vita in atto e della trasformazione prevista
- identificare una figura di case manager che assume rilevanza di responsabilità pubblica
- identificare da parte della persona/famiglia/AdS l'eventuale ente erogatore degli interventi
- verificare l'idoneità del support manager individuato

La sottoscrizione del Progetto Individuale a cura di tutti coloro che sono chiamati a intervenire e della persona/famiglia/AdS assume valore di impegno reciproco fra le parti anche ai fini economici. Ordinariamente, la fase di valutazione multidimensionale e di predisposizione del progetto individuale avviene entro 90 gg lavorativi, fatta salva l'esigenza di approfondimenti specifici.

Nei progetti di residenzialità il Progetto Individuale art.14 L.328/2000 assume la valenza di Progetto di vita (l.r. 25/2022-D.Lgs. 62/2024) valorizzando le dimensioni di personalizzazione e autodeterminazione della persona attraverso lo sviluppo di interventi adeguati.

Budget di progetto a sostegno del P.I. Comprende e ricompone al suo interno tutte le risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica che di carattere privato e potrà tenere conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali europei in un'ottica di complementarità evitando il cumulo di risorse sulla stessa voce di spesa. Definisce la quota economica riconosciuta per le funzioni di case management quando non svolto dal SSB. È importante che il budget di progetto consenta la continuità dell'azione senza interruzioni, prevedendo la necessaria integrazione fra gli enti che sostengono l'intervento sul piano economico. I programmi di supporto alle autonomie non devono essere già finanziati con le risorse della Misura regionale Voucher Disabili e con quelle del FNA previste per analoghi interventi in essere. Il Budget del progetto di residenzialità è costituito, almeno per il 30% da risorse personali, familiari e del comune di residenza.

Case manager. Nel progetto individuale viene definito un ruolo di governo affidato al case manager specificandone compiti e funzioni. Ai sensi della DGR 2912/2024 questa funzione è attribuita a un professionista dell'area sociale o sociosanitaria appartenente preferibilmente all'ente locale, che assume il compito di connettere la rete di professionisti e servizi, a partire dalla persona coinvolta e dalla sua famiglia. Non sono previsti oneri per la funzione di case manager sul Fondo dopo di Noi.

Support manager. La DGR 2912/2024 individua questa nuova figura come garante dell'attuazione quotidiana del progetto abitativo i cui costi possono essere ricompresi nel contributo assegnato. Il support manager è il primo referente per le persone che vivono in casa ed è indicato dalle stesse persone con disabilità ed è previsto nel Progetto Individuale. L'UVMi ne verifica l'idoneità. Le funzioni generali del support manager sono declinate nell'allegato B (pagg.13/14) della DGR.

Monitoraggio degli esiti, ai sensi della DGR, è effettuato dal Comune di residenza in quanto responsabile del Progetto individuale, valorizzando il ruolo del Case Manager, con il concorso dell'UVMi.

Per quanto non indicato nelle presenti Linee operative e relativi allegati si fa riferimento alla DGR 2912/2024 e precedenti in materia di Dopo di Noi.

All. 1 Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze

